

# recensioni **MUSICHE**

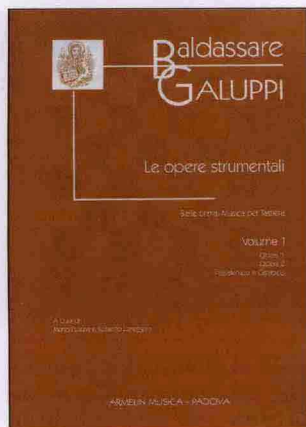
di **ANTONIO GALANTI**  
(antonio.galanti@inwind.it)

## Non solo opere buffe

### Baldassare Galuppi

*Le opere strumentali - Serie prima: musica per tastiera, tastiera*

Armelin 2009, vol. 1, pp. 118



Una pregevole iniziativa è il progetto di pubblicazione delle opere strumentali di Baldassare Galuppi, messo in pratica dalla casa Armelin di Padova. Il Buranello (Baldassare era nato a Burano nel 1706) ebbe in vita notevole fortuna come compositore d'opere buffe. Fu molto apprezzato, però, anche come organista e didatta. Non va dimenticata, poi, la produzione per cembalo; seconda, in Italia, solo a Domenico Scarlatti. Delle *Opere strumentali* è uscito il primo volume della prima serie, dedicata alla musica per tastiera; a cura dei musicologi Mario Folena, flautista, e Roberto Loreggian, cembalista. Nel libro troviamo le *Sei Sonate op. 1*, le *Sei Sonate op. 2* e i *Sei Passatempo al cembalo*. Ogni Sonata o Passatempo si compone di uno o

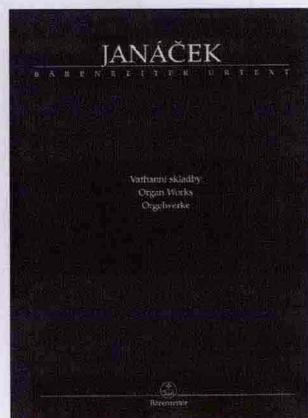
più movimenti, fino a quattro, quasi tutti in forma bipartita, con ritornelli. Il piano dell'opera e l'apparato critico non sono (per ora) presenti.

## Le poche pagine dell'improvvisatore ceco

### Leos Janáček

*Organ Works, organo*

Bärenreiter 2009, pp. XVI-50



L'improvvisazione è l'arte che accompagna(va) i grandi organisti di chiesa. Limitandoci a una considerazione, solo improvvisando è possibile "riempire" con esattezza lo spazio, nella liturgia, riservato alla musica strumentale. L'organista improvvisatore, proprio perché non ne ha bisogno, tende a scrivere pochi lavori per il suo strumento. Leos Janáček, considerato tra i maggiori musicisti cèchi, pur essendo un eccellente esecutore e improvvisatore, per "il Re degli strumenti" non ha lasciato che poche pagine. Queste sono state raccolte in una pubblicazione della Bärenreiter di Praga, basata sull'Edizione critica completa delle opere

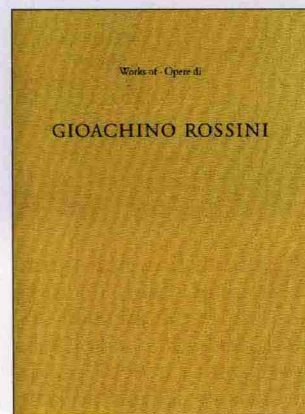
del Maestro. Tre pezzi risalgono agli studi accademici, 1874-75 (Preludio, *Lira* e Fantasia corale), e due Adagio al 1884; il noto *Solo* organistico è tratto (n. 7) dalla celebre *Messa Glagolitica* (1926). Prefazione in inglese, tedesco e, per chi ha problemi, ceco.

## Troppe incongruenze, serve un altro Barbiere

### Gioachino Rossini

*Opere di G. R.: Il barbiere di Siviglia, opera*

Bärenreiter 2008, 2 voll., pp. LXXIV-552 (partitura), 420 (commento)



La Bärenreiter, con il Centro Studi per l'Opera Italiana dell'Università di Chicago, ha pubblicato il secondo numero della collana *Opere di Gioachino Rossini: Il barbiere di Siviglia (Almaviva, o sia L'inutile precauzione)*. La celebre opera buffa, la prima scritta da Gioachino per Roma, si basa sul libretto di Cesare Sterbini, adattato da una precedente commedia. La nuova, monumentale edizione critica, nasce dall'aver ravvisato numerose incongruenze tra le fonti e le più recenti pubblica-

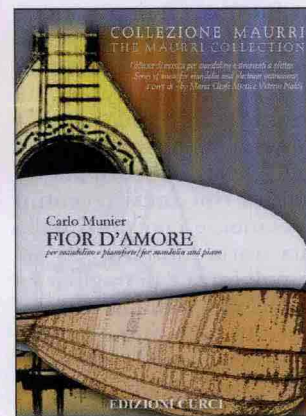
zioni. L'arcinota Sinfonia, ad esempio, era stata utilizzata anche per l'*Aureliano in Palmira*; mancando l'autografo, sono stati collezionati tutti (una ventina) i manoscritti utili. Un denso volume separato, in inglese, contiene l'analisi delle fonti, le note critiche e le lezioni alternative; con un'interessante sezione sugli abbellimenti. Nel tomo principale, la partitura è preceduta dal libretto e da un'esauriva introduzione storica. Qui, anche in italiano.

## E un mandolino incantava Firenze

### Carlo Munier

*Fior d'amore op. 41, mandolino e pianoforte*

Curci 2009, pp. III-6 + parte staccata



L'Italia musicale di fine Ottocento vede un notevole incremento del mandolino, studiato e praticato a livello amatoriale nelle famiglie borghesi della Penisola. Oltre alle immancabili trascrizioni e adattamenti di brani celebri, si forma anche un repertorio

più leggero, dal ballabile alla melodia accompagnata. Nel 1890, a Firenze, Raffaello Mauri, mandolinista, e il fratello Pilade, liutaio, aprono un'attività editoriale rivolta proprio a questo strumento. Tra gli autori in catalogo figurava il compositore, concertista e didatta napoletano Carlo Munier. Dal 1880 è nel capoluogo toscano, dove rimarrà per tutta la vita, circondato dal rispetto e dall'ammirazione generale. *Fior d'amore* è una sua romanza per mandolino e pianoforte, ora tutelata dalla milanese **Curci**, presentata nella *Collezione Mauri*: la nuova collana di musica per mandolino e strumenti a plectro. Rimarranno coinvolti tutti gli appassionati delle 4 (8) corde.

### Un nuovo e valido testo per l'armonia

**Edward Aldwell, Carl Schachter** (ed. it. a cura di **Giorgio Sanguinetti**)  
*Armonia e condotta delle voci*, teoria

Fogli Volanti 2008, vol. 2, pp. VIII-680 (da 339)



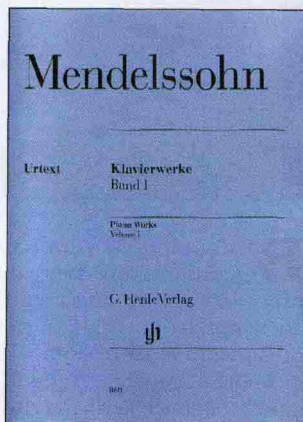
È uscito il secondo volume di *Armonia e condotta delle voci*, edizione italiana di *Harmony and Voice Leading*, uno dei testi didattici più noti nei corsi americani di teoria musicale. Gli autori, Edward Aldwell, da poco scomparso, e Carl Schachter, esponente di punta della scuola schenkeriana, completano il percorso intrapreso nel libro prece-

dente: lo studio della melodia e dell'armonia come parametri indipendenti; per poi sottolineare con vigore il loro reciproco rapporto. Questo volume completa il quadro dell'armonia diatonica, con la figurazione ritmica e melodica; di seguito, affronta il cromatismo e le sovrapposizioni più complesse, ponte verso la post-tonalità. Grazie alla Fogli Volanti di Subiaco e al curatore, il teorico e didatta Giorgio Sanguinetti, anche in Italia sarà possibile utilizzare, nei corsi d'armonia, un nuovo e valido testo. Utile anche per chi voglia approfondire l'interpretazione.

### Rivisto e commentato il pianoforte di Felix

**Felix Mendelssohn-Bartholdy**  
*Klavierwerke*, pianoforte

Henle 2009, 2 voll., pp. XXI-266, XXI-244



Il 2009, l'anno del 200° anniversario della nascita di Mendelssohn, sta oramai volgendo al termine. Le iniziative che lo riguardano, però, mantengono sempre un elevato livello d'interesse. Nel campo dell'editoria musicale, ad esempio, la tedesca Henle ha riunito (quasi) tutti i suoi lavori pianistici, eccetto le *Romanze senza parole*, in due consistenti volumi. Le opere sono state accuratamente riviste e commentate, accogliendo i risultati dei più recenti studi in campo musicologico. L'apparato critico è in tedesco e in-

glese; la prefazione anche in francese. La successione dei pezzi segue l'ordine cronologico di composizione: dal 1824 al 1834 per il primo tomo; dal 1834 al 1842 per il secondo. Questa nuova edizione *Urtext*, pratica e aggiornata, sostituisce la precedente selezione, in un unico libro, dei brani per pianoforte. Per i nostalgici, le opere più "gettonate" - 14, 16, 54 e 72 - rimarranno sempre disponibili anche in edizione separata.

### Il respiro viennese della sinfonia milanese

**Niccolò Zingarelli**  
*Sinfonie milanesi*, orchestra

Ricordi 2009, pp. XL-229



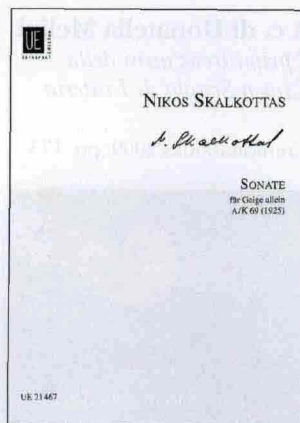
Continuando l'opera di divulgazione del repertorio sinfonico del Settecento lombardo, la collana *Archivio della Sinfonia Milanese* presenta le *Sinfonie milanesi* di Niccolò Zingarelli. L'edizione critica, curata da Davide Daolmi e pubblicata dalla Ricordi, si basa sull'autografo, conservato nella Biblioteca del Conservatorio di Milano. Il titolo, "coniato" dallo studioso americano Rey Longyear, rileva la connessione tra le *12 Sinfonie* e il periodo milanese (1784-96) del Maestro napoletano. A Napoli, per esempio, si preferiva la sinfonia a unico movimento, anche con funzione introduttiva. A Milano, invece, lo stile presentava un respiro più moderno, "viennese"; anche per la successione

di tre tempi. Oboi, corni e archi: questo è l'organico richiesto dai lavori pubblicati. Il tutto è reso ancor più interessante e accattivante da schemi, grafici ed esempi musicali.

### Il violino "nervoso" del misterioso Nikos

**Nikos Skalkottas**  
*Sonate* (1925), violino

Universal 2008, pp. 11



Nella più recente storia musicale, capita poche volte di imbattersi in un nome tanto avvolto nel mistero quanto quello di Nikos Skalkottas (1904-49); e ciò vale sia per la vita sia per le opere. Dalla nativa Grecia, nel 1920 si trasferisce a Berlino, per perfezionare lo studio del violino; tre anni dopo della composizione, con Kurt Weill e Philipp Jarnach. A questo periodo risale la *Sonata per violino solo* (1925), riproposta dalla Universal in un'edizione basata sull'autografo. I quattro movimenti, asciutti, nervosi e parodistici, riprendono alcune strutture barocche: preludio, minuetto, *bourrée* e fuga. Il soggetto di questa, come omaggio al Sommo, deriva dalla successione B-A-C-H. La Sonata, giovanile, non illuminerà appieno la figura di Skalkottas (nel 1927-31 sarà uno degli allievi prediletti da Schoenberg). Di sicuro, però, attirerà l'attenzione su una forte personalità della musica greca moderna.